

ANALISI
DELLA POSSIBILE COOPERAZIONE ITALO-TURCA NEL
SETTORE INFRASTRUTTURALE
Priorità settoriali di intervento
Opportunità per le imprese italiane

Indice

1. Tendenze

Il settore infrastrutturale offre importanti opportunità alle nostre imprese che possono sia partecipare ai progetti locali che, congiuntamente ad imprese turche, a quelli nei Paesi dell'Europa centro-orientale e balcanica, nelle Repubbliche turcofone dell'Asia centrale, in Russia, in Medio-Oriente e nei Paesi del Golfo.

Paesi in cui le imprese turche stanno acquisendo importanti quote di mercato muovendosi sempre più attivamente, come dimostra da ultimo l'aggiudicazione per 430 milioni di dollari della costruzione di un nuovo terminal presso l'aeroporto Sheremetyevo di Mosca alla compagnia turca Enka.

Come espostoci più volte con convinzione sia da competenti Ministri che da qualificati esponenti del settore privato ed istituzionale del mondo economico, joint-ventures italo-turche in questo settore permetterebbero di coniugare la competitività offerta dal basso costo del lavoro locale con le competenze tecniche delle nostre imprese che inoltre si finanziano a tassi migliori di quelli che spuntano le omologhe imprese turche.

Indispensabile per le nostre aziende una ponderata scelta del partner, sia per la conoscenza che quest'ultimo possiede del complesso mercato locale, che per evitare la nascita di faticosi contenziosi successivamente all'inizio dei lavori.

2. Priorità settoriali

I vari piani di sviluppo infrastrutturale del Paese hanno un'attendibilità inversamente proporzionale ai vincoli imposti dalla rigida politica fiscale concordata con il Fondo Monetario Internazionale. Pertanto, all'interno dei settori comunque ritenuti potenzialmente più interessanti (costruzioni, strade, ferrovie, turismo, porti – in via di privatizzazione - aeroporti ed adeguamento agli standard europei in materia ambientale) e' necessario che le nostre aziende individuino ex ante seri interlocutori locali con i quali decidere eventuali collaborazioni e mediante i quali possano essere informati sui progetti che verranno veramente realizzati.

2.1. Trasporti

RETE VIARIA

Il recupero di 15.000 chilometri della rete viaria turca e' oggetto di un Piano d'Azione del Governo relativo al periodo 2003-2008. Nel 2004 sono stati effettuati lavori relativi a 3000 km dell'intera rete. Il modello di intervento in tale settore e' quello del Build Operate and Transfer (BOT). Una parte importante dell'intero progetto riguarda la rete autostradale, attualmente lunga 1940 chilometri. Entro la fine dell'anno in corso e' prevista la gara relativa alla privatizzazione delle stazioni autostradali di controllo dei veicoli. Altre gare annunciate riguardano i lavori di recupero dei tratti stradali Kavak-Merzifon-Corum (117 Km), Kirikkale-Delice (35 Km) e Mekece-Adapazari (46 Km), con fondi della BEI, e la costruzione dei tratti Tekirdag-Malkara-Ipsala e Sanliurfa-Viransehir-Silopi.

Sono considerati altresì prioritari il completamento della strada costiera del Mar Nero, del collegamento viario Petlas-Atina-Selanik-Istanbul e la riabilitazione del tratto stradale Atrau-Aktau.

FERROVIE

Nel 2003 l'Ente delle Ferrovie di Stato (TCDD) ha elaborato un Piano d'Azione 2003-2008 per l'ammodernamento delle rete ferroviaria, attualmente lunga 10.987 Km, che ricomprende azioni di ricostruzione e riabilitazione di interi tratti. A titolo di esempio, nel quadro di tale programma nel 2004 e' stato completato un progetto per la ristrutturazione delle infrastrutture elettriche, segnaletiche e di telecomunicazione del tratto Allaga-Menemen-Basmane-Alsancak-Cumaovasi (nell'area di Smirne) ed un altro per il rafforzamento delle stazioni e delle infrastrutture di Istanbul e Izmit per prevenire il rischio sismico.

In tale ambito rientra attualmente il progetto Alta Velocità, che comprende tanto la ristrutturazione della rete infrastrutturale quanto la dotazione di nuove locomotive.

PORTI

Le infrastrutture portuali sono gestite in Turchia da diversi enti: i porti di Trabzon, Gulluk, Dikili, Cesme e Kusadasi, in quanto privi di connessione con la rete ferroviaria, sono gestiti dalla Turkish Seamanship Administration (TDI), mentre quelli connessi con la rete ferroviaria, tra i quali Haydarpara, Derince, Bandirma, Smsun, Izmir, Mersin ed Iskenderun, sono gestiti dall'Ente delle Ferrovie di Stato (TCDD). Nel 1997 i diritti operativi dei porti di Antalya, Tekirdag, Rize, Ordu, Giresun, Sinop ed Hopa sono stati invece trasferiti a privati per un periodo di 30 anni, e lo stesso e' successo nel 2000 per i porti di Alanya e Marmaris.

PAESE: TURCHIA

Luglio 2005

Le prossime privatizzazioni riguarderanno i porti di Mersin, Izmir, Samsun, che verranno privatizzati con gara internazionale.

Secondo una ricerca condotta nel 2000, le esigenze turche in materia di infrastrutture portuali nei prossimi 20 anni riguarderebbero:

- l'area del Mar Nero orientale (potenziamento delle attuali strutture)
- l'area di Marmara (Terminal mercantile di Derince e porto di Marmara Nord)
- la regione egea (ampliamento della capacità infrastrutturale del porto di Izmir e costruzione di un nuovo terminal mercantile nel porto settentrionale di Candarli)
- la regione mediterranea (costruzione di un moderno terminal mercantile nel porto di Iskenderun, che possa servire la regione del GAP oltre che i commerci con l'Asia Minore ed il Medio Oriente.

Entro la fine del 2005 dovrebbero essere lanciate gare per la costruzione di Stazioni di Monitoraggio del Traffico marittimo, in aggiunta al Sistema di Controllo del Traffico Navale sul Bosforo.

AEROPORTI

La Turchia è parte dell'ICAO e di EUROCONTROL e sta lavorando per adeguare i propri standard aeroportuali alla normativa internazionale, oltre che all'acquis comunitario in materia. A tali esigenze risponde del resto il progetto SMART messo a punto dalla Direzione Generale Aeroporti del Ministero dei Trasporti (DHMI), attualmente oggetto di una gara internazionale, cui partecipa anche l'italiana Selex Sistemi Integrati (ex Alenia Marconi Systems) e che è ora in via di definizione, per l'ammodernamento del controllo del traffico aereo ed aeroportuale.

Entro il 2005 la DHMI dovrebbe lanciare la gara relativa all'aeroporto di Bodrum.

Altri progetti prioritari riguardano:

- la costruzione delle infrastrutture aeroportuali dell'Aeroporto di Gokceada
- il miglioramento dei servizi presso l'aeroporto di Gaziantep
- la costruzione di un terminal presso l'aeroporto di Erzurum

TRASPORTO AEREO

La compagnia Turkish Airlines (Turk Hava Yollari) è la principale linea aerea del Paese, con una flotta di 79 velivoli. Ad essa si sono aggiunte, tra il 2003 e il 2004, quattro nuove compagnie "low cost" (tra cui Onur Air ed Atlas Air), che operano su tratte nazionali, alle quali potrebbero aggiungersene di ulteriori. Per far fronte alla sempre maggiore domanda di trasporto aereo, nelle dichiarazioni del Direttore Generale di THY la compagnia di bandiera dovrebbe ampliare la propria flotta a circa

118 aeromobili entro il 2007. Tali circostanze dischiudono pertanto interessanti opportunità di investimento per le aziende italiane, in vista di possibili forniture.

2.2. Altre infrastrutture

2.2.1. in campo energetico (reti gas, elettriche,)

Nel corso di un incontro avuto con il Vice Direttore Generale per l'Energia di questo Ministero degli Esteri, Mithat Rende, quest'ultimo ha tracciato un quadro aggiornato sulla strategia energetica della Turchia, in un momento che vede il Paese sempre più attento a sviluppare, da un lato, la propria capacità energetica in previsione della crescente domanda interna, dall'altro le sue enormi potenzialità di "hub" energetico tra i paesi produttori (centro-asiatici e mediorientali) ed i bacini di utenza occidentali.

Secondo le attuali proiezioni demografiche, entro il 2030 la Turchia dovrebbe raggiungere una popolazione di circa 90 milioni, con un aumento della domanda energetica pari al 6-7% annuo stimato sulla base degli attuali trend di crescita economica. Tale domanda richiederà alla Turchia una capacità energetica pari a 54.000 mW, di gran lunga maggiore rispetto alle attuali disponibilità (37.000 mW), con la conseguente necessità per il Paese di dotarsi di una rete di approvvigionamenti sicura ed affidabile.

Il prossimo avvio - previsto per il mese di settembre - delle attività di escavazione ad opera della Turkish Petroleum (TPAO) e della British Petroleum nel Mar Nero Orientale, in prossimità del confine georgiano, potrà contribuire in parte ancora insufficiente all'incremento delle risorse energetiche proprie del Paese, mentre le risorse alternative, in primo luogo quella idrica legata all'ingente sistema di dighe del Sud Est (la sola diga Ata Turk ha una capacità di 2.400 mW) ma anche le fonti di energia rinnovabile (relativamente alle quali e' in corso di approvazione in Parlamento una nuova legge di regolamentazione), non appaiono comunque suscettibili di liberare la Turchia dalla dipendenza energetica dai paesi confinanti.

In considerazione di ciò, il Paese si sta dotando di una serie di corridoi energetici che dovrebbero permettergli, una volta in funzione, di giocare un ruolo di primo piano sullo scacchiere energetico mondiale rifornendo un occidente (soprattutto europeo) sempre più dipendente da risorse non proprie ed in competizione con i nuovi giganti asiatici (principalmente India e Cina) per l'approvvigionamento energetico dai bacini di produzione. Secondo le stime più recenti nel 2010 transiterà attraverso la Turchia il 7% degli idrocarburi destinati ai mercati dell'intero occidente.

E' in questa prospettiva che si guarda qui con sempre maggior interesse all'avvio operativo del cosiddetto "corridoio Est-Ovest" costituito, su input di Stati Uniti e Regno Unito, dall'oleodotto Baku-Tblisi-Ceyhan (che dovrebbe essere operativo entro fine 2005) e dal gemello gasdotto Baku-Tblisi-Erzurum (progetto "Shah

Deniz”). Con il completamento della pipeline Samsun-Ceyhan, dell’interconnessione Turchia-Grecia-Italia e del progetto “Nabucco” (pipeline che collegherà la Turchia all’Austria passando attraverso Bulgaria, Romania ed Ungheria, operativa indicativamente tra il 2010 ed il 2011), la Turchia dovrebbe inoltre essere in grado di far fronte alla sempre più evidente insufficienza degli Stretti, ormai troppo esposti a rischi ambientali e di sicurezza.

Nel lungo periodo, ed a fronte di una chiara stabilizzazione politica nel paese centro-asiatico, una pipeline trans-caspica dovrebbe poi consentire l’afflusso di idrocarburi dal Turkmenistan attraverso la Turchia, rompendo il monopolio attualmente detenuto dalla Federazione Russa sull’approvvigionamento da quel bacino di produzione. In un prossimo futuro, inoltre, in base a recenti accordi raggiunti con il Governo egiziano, attraverso lo snodo turco di Gaziantep nel Sud-Est del Paese dovrebbe transitare il gas proveniente da Al Arish attraverso la Giordania (Aqaba ed Amman) e la Siria (Damasco, Hama, Homs, Aleppo). Altrettanto interessanti appaiono infine le prospettive di afflusso di gas dalla Siria e dall’Iraq nonché dall’Iran, con il quale peraltro persiste ancora qualche difficoltà negoziale che anche in passato aveva ostacolato la collaborazione energetica bilaterale.

Parallelamente alla dotazione infrastrutturale, il Paese è nel pieno di un processo di liberalizzazione del mercato energetico, improntato ad esigenze di maggiore efficienza nel quadro del progressivo adeguamento alla normativa europea nel settore. Tale processo, relativamente sia alla generazione sia alla distribuzione, è stato avviato con la legge del febbraio 2001 sul Mercato dell’Elettricità, che prevedeva, tra l’altro, la privatizzazione delle compagnie di generazione e distribuzione dell’energia elettrica. La normativa relativa alla liberalizzazione del settore è tuttavia ancora oggetto di miglioramenti che mirano alla progressiva armonizzazione rispetto agli standard comunitari. A tale ultimo proposito, un’importante attività di assistenza alle autorità turche è svolta dal Regolatore italiano per l’energia, nell’ambito di un progetto di twinning con l’omologo ente turco (EMRA), aggiudicato dall’Italia e partito lo scorso settembre. Il piano di privatizzazione del mercato dell’energia elettrica dovrebbe consistere in due fasi: privatizzazione della TEDAS, la compagnia statale di distribuzione (terza in Europa per grandezza, dopo EDF ed Enel) probabilmente già nel 2005, e privatizzazione della EUAS, la compagnia statale di produzione dell’energia elettrica, tra il 2006 e la fine del 2007.

2.2.2. acqua e gestione (acquedotti) e reflui urbani (fognature)

Le Autorità locali riservano una crescente attenzione a tutto quell’universo di servizi, forniture pubbliche e “know-how” tecnologico che riguarda l’ambiente. Secondo una recente stima, gli investimenti per i prossimi anni ammonteranno a circa 8 miliardi di dollari. I settori prioritari sono: utilizzo e sfruttamento di forme alternative d’energia,

riciclaggio dei rifiuti, trattamento delle acque, recupero e riciclaggio delle materie plastiche.

Tale settore e' di particolare interesse anche perche' numerose sono le gare d'appalto indette dalle Municipalita', in alcuni casi con finanziamenti internazionali o comunitari, oppure con pacchetti finanziari bilaterali (concessi soprattutto da Stati Uniti e Germania). Proprio la carenza di pacchetti finanziari italiani e' lamentata dalle nostre ditte del settore che, soprattutto nel trattamento acque, sono conosciute ed apprezzate "in loco".

COSTRUZIONI URBANE

L'alta crescita della popolazione e l'incremento tendenziale del reddito disponibile della popolazione turca rendono plausibile credere che la domanda di case d'abitazione continuerà ad essere alta. La costante discesa dei tassi di interesse reali, la recente approvazione della riforma bancaria che faciliterà l'erogazione di mutui e l'ingresso sul mercato di operatori bancari internazionali con il "know-how" sinora mancante alle banche turche, renderà attraente per gli investitori internazionali la costruzione e la gestione di complessi immobiliari in Turchia.

3. Soggetti di riferimento e fonti di finanziamento

Nel quadro dei finanziamenti comunitari in favore della Turchia, la Commissione ha disposto uno stanziamento per il 2005 pari a circa 300 milioni di euro che e' attualmente al vaglio delle Autorità turche in vista dell'approvazione prima del Comitato PHARE e poi, in ultima istanza, dei competenti servizi della Commissione a Bruxelles.

Gli interventi previsti sono suddivisi in otto volet. Particolare attenzione verrà dedicata allo sviluppo regionale, nel quadro del settore "coesione economica e sociale" nonché all'ambiente ed al settore "giustizia e affari interni", con particolare riferimento alle tematiche dell'asilo, dell'accesso alla giustizia, della riforma delle corti d'appello e della lotta alla corruzione.

Altrettanto rilievo rivestono i volets "mercato unico", "agricoltura", "piccole e medie imprese" (in particolare l'assistenza all'imprenditoria femminile, i distretti del tessile e della moda, i prestiti alle piccole e medie imprese), e quello relativo ad energia, trasporti e telecomunicazioni. Parte degli stanziamenti verrà infine destinata alla riforma della pubblica amministrazione, al settore statistico, nonché ad una più generica "EU Integration Facility".

La Banca Mondiale ha lanciato, nel novembre 2003, la “Country Assistance Strategy” per la Turchia relativa al triennio 2004-2006, che prevede finanziamenti fino a 4,5 miliardi di dollari nel triennio 2004-2006 al fine di prevenire il rischio di nuove crisi nonché di assistere il Paese nel percorso di adeguamento all’acquis comunitario. Di seguito alcuni progetti finanziati dalla Banca Mondiale (elaborazione ad opera del Trade Analyst dell’ICE operativo presso l’Ambasciata).

1. **Renewable Energy Project:** Loan amount is 202.03 million dollars and the duration is July 2004-June 2010. The aim is to increase privately owned and operated power generation from renewable sources, with government guarantees, and within the market-based framework of the new Turkish Electricity Market Law. The loan is given to the Turkish Industrial Development Bank (private) and the Turkish Development Bank (public) by the Treasury.

Contact: Orhan Beşkök-Executive Vice President
Turkish Industrial Development Bank
Tel: 90 212 334 5261
Fax:90 212 243 2975
e-mail: beskoko@tskb.com.tr

2. **Anatolia Watershed Rehabilitation Project:** Total loan amount is 27 million dollars. The duration is 7 years. The project’s overall development objective is to support sustainable natural resource management practices in Central Anatolia and Black Sea Region and thereby raise incomes of the local communities affected by resource degradation. The key objective is to introduce farming practices which will reduce the discharge of nutrients and other agricultural pollutants into surface and ground water in watersheds draining into the Black Sea in four provinces.

Contact: General Directorate for Deforestation and Erosion Control(AGM)
Ministry of Environment and Forestry
Tel: 90 312 212 5596
Fax:90 312 212 5532

Besides the above there are four other infrastructure projects that are recently approved:

1. **Municipal Service Projects:** Loan amount is 305.2 million dollars which is given to İller Bankası. Approved on 23 June 2005 and the closing date is 30 June 2010. Relevant to water, sanitation and flood projection for 16

municipalities that are Antalya, Bergama, Çankırı, Gümüşova, Düzce, Elbistan, Erzurum, Gelibolu, Ilica, Kütahya, Mersin, Muğla, Ödemiş, Polatlı, Samsun and Serik..The project manager hasn't been appointed yet. More information can be obtained from www.worldbank.org.tr web adress.

2. **Railway Restructuring Project:** Loan amount is 221 million dollars which is given to the Government of Turkey. Approved on 9 June 2005 and the closing date is 30 September 2009. The aim is to improve productivity and effectiveness of railway operations and to assist general Directorate of State Railways Administration(TCDD) in reaching a financially sustainable situation.The project manager hasn't been appointed yet. More information can be obtained from www.worldbank.org.tr web adress.

3. **Seismic Risk Mitigation-TR:** Loan amount is 400 million dollars which is given to the Government of Turkey. Approved on 26 May 2005 and the closing date is 30 September 2010.

The objective of the project is to initiate a process to make the city of İstanbul, capable to resist in case of major earthquake.The project manager hasn't been appointed yet. More information can be obtained from www.worldbank.org.tr web adress.

4. **Energy Community of South East Europe- APL2 for Turkey:** Loan amount is 78 million dollars which is given to the Turkish Transmission Corporation (TEIAS). Approved on 1 April 2005 and the closing date is 31 December 2010. The objectives are: the creation of a market system for the managemant of electricity market, the strengthening of the supervisory control, data acquisition, improvement of the energy management system to enable it operate more efficiently and provision of transmission grid. The project manager hasn't been appointed yet. More information can be obtained from www.worldbank.org.tr web address.

4. Competitività settoriale : la presenza delle imprese europee e di quelle italiane

Secondo i dati rilasciati dal Ministero del tesoro turco in relazione al periodo 1980 – 2003, i primi dieci Paesi investitori, in termini di investimenti autorizzati dallo stesso dicastero ai sensi della normativa sugli investimenti allora in vigore, sono elencati di seguito:

- Francia: 5,758 miliardi di dollari
- Paesi Bassi: 5,577 miliardi di dollari

PAESE: TURCHIA

Luglio 2005

- Germania: 4,589 miliardi di dollari
- Stati Uniti: 4,050 miliardi di dollari
- Regno Unito: 2,844 miliardi di dollari
- Svizzera: 2,350 miliardi di dollari
- Italia: 1,913 miliardi di dollari
- Giappone: 1,830 miliardi di dollari
- Belgio: 486 milioni di dollari
- Lussemburgo: 345 milioni di dollari

Nel periodo successivo all'adozione della nuova legge sugli investimenti del giugno 2003, che ha abolito il citato sistema di autorizzazioni, la Germania si è attestata al primo posto tra i Paesi investitori europei, seguita da Paesi Bassi, Francia ed Italia.

Con riferimento alla sola Italia, dopo una leggera flessione dei nostri investimenti registrata nel 2003, il 2004 ed i primi mesi del 2005 hanno fatto registrare una nuova crescita. Le aziende italiane che operano in Turchia sono circa 300, un numero che è triplicato negli ultimi 10 anni, a testimonianza di una tendenza decisamente positiva che non si è arrestata neanche a seguito della crisi economico-finanziaria del 2001. L'Italia è inoltre un "partner" fondamentale in settori di importanza strategica quali le telecomunicazioni ed il settore bancario, grazie a **Telecom Italia** (partner al 40% di Is Bankasi e di Turk Telekom in AVEA, il terzo gestore di telefonia mobile del Paese) ed è parte del consorzio guidato dalla libanese Oger Telecom che si è aggiudicato la gara per la privatizzazione del 55% delle azioni di Turk Telekom, ed al **Gruppo Unicredito**, partner al 50% di Koc Holding in "Koc Finans", che a sua volta ha acquisito, lo scorso 8 maggio, il 57.4% detenuto dal Gruppo Cukurova e dal Fondo di Assicurazione dei Depositi in Yapi Kredi, una delle principali banche private del Paese. Ai primi di giugno, inoltre, la **Banca IMI** del Gruppo Sanpaolo IMI e la Global Security Services, società turca leader nella trattazione di titoli, hanno firmato un accordo in base al quale la Banca IMI si è impegnata ad acquisire il 20% della Global, con un'opzione di acquisto per un'ulteriore quota del 30% nei prossimi due anni a partire dalla data dell'investimento iniziale. Sono altresì presenti una filiale di "CAPITALIA" ed Uffici di rappresentanza del "MONTE DEI PASCHI DI SIENA", "S.PAOLO-IMI" e "GRUPPO INTESA-BCI".

Tra i grandi gruppi, la "PIRELLI" (settore pneumatici e cavi) dispone di uno stabilimento tecnologicamente avanzato ad Izmit, la "INDESIT Company" continua ad incrementare le proprie quote di mercato nel settore degli elettrodomestici, mentre "FIAT", in "joint-venture" con il Gruppo Koc nella compagnia TOFAS, ha mantenuto sempre una posizione di "leadership" nel Paese (di particolare rilievo la produzione negli stabilimenti di Bursa del veicolo "Doblo", principalmente destinato all'esportazione). Lo scorso 31 marzo la stessa FIAT ha firmato un accordo con Tofas ed il gruppo francese PSA-Peugeot-Citroen per la produzione in Turchia,

PAESE: TURCHIA

Luglio 2005

presso gli stabilimenti Tofas, di un nuovo veicolo commerciale leggero destinato prevalentemente all'esportazione.

La MENARINI ha acquisito la più antica azienda locale nel settore farmaceutico (IE Ulagay) e la CEMENTIR (Gruppo Caltagirone) ha rilevato un'importante azienda turca produttrice di cemento (Cimentas). All'inizio del 2005 e' stata inoltre stabilita una nuova joint venture al 50% tra la BIALETTI e la società turca Cem, da 46 anni operante nel settore degli accessori da cucina, mentre l'azienda italiana Galfer, produttrice di sistemi di freni brevettati per le maggiori case automobilistiche mondiali, tra cui Ferrari, Porsche, Alfa Romeo e Citroen, ha recentemente annunciato che aprirà uno stabilimento ad Istanbul con un investimento pari a € 50 milioni in società con la turca BISA, per dare avvio nei prossimi due anni ad una produzione destinata prevalentemente all'esportazione. Il Gruppo Benetton ha recentemente annunciato la prossima acquisizione del 50% del capitale azionario detenuto dal gruppo Boyner in Benetton Turchia, dando vita ad una nuova joint venture la cui ragione sociale sarà "Benetton Giyim Sanayi".

Nostre aziende sono anche presenti nei settori metallurgico, elettronico (ELDOR, OMRON), chimico, tessile e dell'abbigliamento (BENETTON, CHICCO, ZEGNA), alimentare (BARILLA, PERFETTI) infrastrutturale (ITALCEMENTI, TREVI, ASTALDI, ANSALDO BREDAS, ANSALDO SISTEMI E TRASPORTI FERROVIARI, ALENIA MARCONI SYSTEMS) e della difesa (ALENIA AERONAUTICA ed AGUSTA WESTLAND).

Di seguito un elenco degli interlocutori piu' utili

1. İller Bankası: for water, municipal investments.
Office of Construction Administration
Head of the Office Adnan Yılmaz
Tel: 90 312 310 3141
Fax: 90 312 3122989
Web: www.ilbank.gov.tr
2. Turkey Electricity Transfer S.P.A. (TEİAS)
Office of Research, Planning and Coordination
Head of the Office İbrahim Balunuye
Tel: 90 312 222 9056
Web: www.teias.gov.tr
e-mail: apk@teias.gov.tr

3. State Water Administration (DSİ)
Office of Project and Construction
Head of the office Akif Özkaldı
Tel: 90 312 418 3393
Fax: 90 312 418 3395
e-mail: proje@dsi.gov.tr

For hydroelectric power stations
Office of Dams and power stations
Head of the office Ali Haydar Şahin
Tel: 90 312 418 3399
Fax: 90 312 418 3413
e-mail: hes@dsi.gov.tr
Web: www.dsi.gov.tr

4. General Directorate of Public Roads (Karayolları Genel Müdürlüğü)
Office of Construction
Head of the office Mahmut Yıldız
Tel: 90 312 415 8660
Fax: 90 312 418 6415
Web: www.kgm.gov.tr

5. State Planning Organization (DPT)
Office of Infrastructure Services
Head of the Office Hülya Tokgöz
Tel: 90 312 294 6203
Fax: 90 312 294 6378
e-mail: bilgi@dpt.gov.tr Web: www.dpt.gov.tr

for World Bank projects
Office of Projects and Investments
Tel: 90 312 294 5903
Fax: 90 312 294 5978

6. State Railways (TCDD)
Office of Harbours
Head of the Office Nizamettin Arslan
Tel: 90 312 311 3083
Fax: 90 312 312 6506
Web: www.tcdd.gov.tr

Office of Construction
Head of the Office Hayri Varinli
Tel: 90 312 311 8808
Fax: 90 312 3104114

Office of Roads
Head of the Office Ferhat Demirtaş
Tel: 90 312 311 2032
Fax: 90 312 324 1318

7. State Airports Administration (DHMI)
Office of Research, Planning and Coordination (APK)
Head of the Office Funda Ocak
Tel: 90 312 212 4605
Fax: 90 312 212 3917
Web: www.dhmi.gov.tr
e-mail: dhmi@dhmi.gov.tr

8. Ministry of Transportation (T.C. Ulaştırma Bakanlığı)
General Management of Railways, Harbours and Airports (DLH)
Head of the Office Ahmet Arslan
Tel: 90 312 550 1005
Fax: 90 312 2123847
Web: www.ubak.gov.tr
Web: www.dlh.gov.tr
e-mail: dlg@ubak.gov.tr

- General Management of Road Transportation (KUGM)
Head of the Office Talat Aydın
Tel: 90 312 550 1202
Fax: 90 312 212 0849
Web: www.kugm.gov.tr

- General Management of Civil Aviation (SHGM)
Head of the Office Topa Bilgetin Toker
Tel: 90 312 212 4635
Fax: 90 312 212 4684
Web: www.shgm.gov.tr

General Management of Communication (HGM)
Head of the Office Ali Zor
Tel: 90 312 550 1262
Fax: 90 312 550 1273
Web: www.ubak.gov.tr/tr/hgm/index.htm
e-mail: hgm@ubak.gov.tr

9. TC Undersecretariat of Marine (TCDM)
Head Office of Research, Planning and Coordination (APK)
Head of the Office Mahmut Yılmazcan
Tel: 90 312 232 3851
Fax: 90 312 232 4768
Web: www.denizcilik.gov.tr

10. Ministry of Public Works (T.C. Bayındırlık Bakanlığı)
Office of Research, Planning and Coordination (APK)
Head of the Office Ali Öztürk
Tel: 90 312 418 3061
Fax: 90 312 4196193
Web: www.bayindirlik.gov.tr
e-mail: aliozturk@bayindirlik.gov.tr

General Management of Construction
General Director Sefer Akkaya
Tel: 90 312 480 0947
Fax: 90 312 480 9040
Web: www.bayindirlik.gov.tr
e-mail: sefera@bayindirlik.gov.tr

General Management of Roads
General Director Hicabi Ece
Tel: 90 312 415 8821
Fax: 90 312 418 6999
Web: www.bayindirlik.gov.tr
e-mail: hece@kgm.gov.tr

11. Energy Market Regularity Authority (T.C.EPDK)
General Management of International Relations and EU Coordination
General Director Cahit Akıncı
Tel: 90 312 287 1699
Fax: 90 312 2878809

Web: www.epdk.org.tr
e-mail: cakinci@epdk.org.tr

General Management of Regulation, Monitoring and Evaluating of
Electricity Market
General Director Murat Erenel
Tel: 90 312 287 1714
Fax: 90 312 2878416
e-mail: merenel@epdk.org.tr

General Management of Natural Gas Market Application
General Manager Ahmet Aydın
Tel: 90 312 287 1697
Fax: 90 312 287 8814
e-mail: aaydin@epdk.org.tr

General Management of Oil Market
General Manager Mustafa Ergi
Tel: 90 312 287 2560/502
Fax: 90 312 287 7800
e-mail: mergi@epdk.org.tr

General Management of Liquefied Petroleum Gas Market
General Manager Güngör Azim Tuna
Tel: 90 312 287 1712
Fax: 90 312 287 2584
e-mail: gazimtuna@epdk.org.tr

Telecommunication Board (TK)
General Management of International Relations and EU Coordination
General Manager Omer Faruk Koçak
Tel: 90 312 550 5125
Fax: 90 312 5505155
Web: www.tk.gov.tr
e-mail: ofkocak@tk.gov.tr

General Management of Logistics
General Manager hüseyin Çetin
Tel: 90 312 5505134
Fax: 90 312 5505173
e-mail: hcetin@tk.gov.tr

12. Privatization Administration (ÖİB)
Office of Research, Planning and Coordination (APK)
Head of the Office Cengiz Bucak
Tel: 90 312 430 4560
Fax: 90 312 435 9342
Web: www.oib.gov.tr
e-mail: info@oib.gov.tr

Office of Project Evaluation and Arrangement
Head of the Office Ahmet Aksu
Tel: 90 312 430 4560
Fax: 90 312 435 9342
Web: www.oib.gov.tr
e-mail: info@oib.gov.tr

13. Petroleum Pipeline Corporation (BOTAS A.Ş.)
Office of Planning and Budget
Head of the Office Mehmet Tecimen
Tel: 90 312 297 2770
Fax: 90 312 2660664
Web: www.botas.gov.tr
e-mail: mehmet.tecimen@botas.gov.tr